



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- [L'Uisp su Tv2000 con il collegamento con Uisp Roma: attività con adulti e persone anziane](#)
- Uisp partecipa a webinar PD sul rilancio dello sport di base: [Tiziano Pesce in Liguria](#) e [Marco Ceccantini a Firenze](#)
- La Riforma dello sport dimentica i controlli interni (Gabriele Sepio su Il Sole 24 ore)
- Cio: la neutralità mette a tacere le minoranze

ALTRE NOTIZIE

- Azzurri pr Tokyo: vaccinazioni a tappeto
- Di Rocco e il Coni "Serve più dialogo con l'abase, la partita? Non è persa..."
- Giada Borgato, prima commentatrice tecnica donna del Giro d'Italia: «Fino ad ora eravamo invisibili» (su [Corriere della sera](#))
- [Come comunicano il volontariato e il Terzo settore \(al tempo del](#)

Covid-19)

- Forum Terzo settore Toscana: Mengozzi confermato portavoce
- Zero, la prima serie Netflix che presenta al mondo l'Italia multiculturale (su [Vita](#))

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Firenze, "Si sono dimenticati delle piscine al coperto" a Novaradio Città futura parla Marco Ceccantini](#) ; [Uisp Modena, il video del 42esimo trofeo della Liberazione](#); [Atletica uisp Grosseto, gli allenamenti di Joachim Nshimirimana](#); [Uisp Arezzo ospite di "Sportivamente" la trasmissione on line di Teletruria](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Uisp in tv con le attività di ginnastica dolce per adulti e anziani con Uisp Roma



Tiziano Pesce ospite della diretta "Ci vediamo mercoledì proposte e attività PD Regione Liguria" per parlare di tutela e rilancio dello sport di base



Marco Ceccantini ospite del webinar PD Firenze:



Il Sole 24 Ore Giovedì 29 Aprile 2021 – N. 116

Norme & Tributi
Le parole del non profit

**La riforma dello sport
dimentica
i controlli interni**

Trasparenza

Opportuno correggere l'asimmetria rispetto al Codice del terzo settore

Per gli enti sportivi saltano i controlli interni. Questo aspetto sembra emergere con una certa sorpresa dall'esame del Dlgs 36/2021 in tema di Riforma dello sport, che dimentica di introdurre per le associazioni e società sportive (Asd e Ssd) qualsiasi forma di controllo a prescindere dalle dimensioni dell'ente. Con la conseguenza che solo le Ssd, in caso di raggiungimento dei limiti previsti dal Codice civile per le società di capitali e per le società cooperative, saranno obbligate alla previsione di tale organo. A differenza di quanto disposto dal Cts, dunque, la Riforma dello sport non prevede alcun riferimento al suo interno circa la necessità per gli enti sportivi di nominare – al ricorrere di determinate condizioni – l'organo di controllo e quello di revisione legale dei conti.

Figure previste, invece, per gli Ets per garantire un controllo interno sul corretto svolgimento delle attività di interesse generale, sull'effettivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche/di utilità sociale e veridicità dei bilanci. È evidente come tale assenza di previsioni rischi di generare non poche criticità. Basti pensare, al fatto che il mancato esercizio di funzioni di controllo potrebbe portare un Asd ad un utilizzo improprio delle risorse, all'effettuazione di operazioni di puro rischio o

ad un'eventuale distrazione del patrimonio senza che sull'operato dell'ente vi sia alcun tipo di verifica. La mancata previsione di un organo di controllo/revisione legale per le Asd evidenzia anche un difetto di coordinamento normativo tra la Riforma dello Sport e il Cts a cui il Dlgs 36/2021 si rifà per molti aspetti (il divieto di distribuzione indiretta di utili, la possibilità di esercizio delle attività diverse e altro). Con la conseguenza che laddove l'ente sportivo intenda assumere anche la qualifica di Ets (ipotesi espressamente ammessa all'interno del Dlgs 36/2021) dovrebbe nominare l'organo di controllo e revisore legale al superamento dei limiti previsti dall'articolo 30 e 31 Cts. Una situazione questa per la quale si auspica un correttivo da parte del legislatore atteso che la mancanza della previsione delle funzioni di controllo interne si pone in una posizione di asimmetria anche con riferimento alle società sportive professionistiche per le quali, a prescindere dai limiti dimensionali, l'articolo 13 prevede sempre l'obbligo del collegio sindacale. Va considerato, inoltre, che il Dlgs 36/21 non prevede una specifica forma di pubblicità del bilancio e delle altre informazioni attinenti all'ente come è invece previsto dalla riforma del Terzo settore con l'avvio del RuntS. Anche l'obbligo e la pubblicità del bilancio sociale non sono regolati. Aspetti questi che rendono carente il modello di riforma dello sport sotto il profilo della trasparenza evidenziando l'esigenza di interventi di coordinamento normativo prima della effettiva entrata in vigore delle nuove disposizioni.

GIUSEPPE LUCIANO REGALATA

Il Sole 24 Ore Giovedì 29 Aprile 2021 – N. 116

Norme & Tributi

Le parole del non profit

Commercialità, ancora in dubbio il metodo di analisi dei costi

Preferibile una valutazione complessiva sulle attività di interesse generale

Anche il rendiconto per cassa destinato ai piccoli enti pubblicato nel Runts

Pagina a cura di
Maurizio Postal
Gabriele Sepio

Ancora tanti i dubbi da sciogliere per gli enti che si apprestano ad accedere al Registro unico (Runts). Proviamo a rispondere ad alcuni dei quesiti raccolti nel seminario organizzato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (Cndcec) e dal Consiglio nazionale del Notariato in collaborazione con «Il Sole 24 Ore» il 26 aprile:

1 Una volta operativo il Runts l'obbligo di deposito del bilancio si estende anche al rendiconto per cassa previsto per gli enti di piccole dimensioni?

Per gli enti del Terzo settore (Ets) con entrate inferiori a 220mila euro il Dlgs 117/2017 (Cts) e i modelli di bilancio approvati con Dm del 5 marzo 2020, prevedono la possibilità di redigere il bilancio nella forma del rendiconto «per cassa». Per quanto concerne il deposito di tale documento presso il Runts anche per gli enti di piccole dimensioni, così come per gli Ets di maggiori dimensioni, si ritiene che l'adempimento scatti

dal 2022 in caso di iscrizione al Runts nel corso del 2021 con riferimento al bilancio d'esercizio 2021 (in caso di esercizio non solare andrà depositato entro il successivo 30 giugno il bilancio dell'esercizio in cui è effettuata l'iscrizione). Va ricordato che il decreto attuativo del Runts individua tra i documenti da allegare all'istanza telematica di iscrizione i bilanci degli ultimi due anni o del minor periodo di esistenza dell'ente redatti in forma libera.

2 Quando deve essere nominato l'organo di controllo in caso di associazione di nuova costituzione che si iscrive al Runts? E quando in caso di ente già costituito prima dell'iscrizione?

Come precisato dalla recente circolare del Cndcec per gli enti neocostituiti la verifica del superamento dei limiti prevista dall'articolo 30 Cts, da effettuare sui due bilanci precedenti consecutivi, potrà essere fatta solo una volta terminato l'esercizio successivo a quello di iscrizione al Runts, in occasione dell'approvazione del secondo bilancio. Diversamente per gli enti costituiti prima dell'iscrizione i requisiti dovranno essere verificati utilizzando i due bilanci d'esercizio, se esistenti, approvati antecedentemente all'iscrizione al Runts.

3 Quali sono i requisiti previsti dall'articolo 79 per la «non commercialità» delle attività svolte dall'Ets? Quando l'ente è considerato come non commerciale?

L'articolo 79 del Cts contiene specifiche disposizioni in materia di «non commercialità» delle attività svolte dagli Ets. Vengono considerate non commerciali le attività di interesse generale (articolo 5 del Cts), svolte a titolo gratuito o dietro versamento di

4 Quali sono i criteri per effettuare l'analisi tra costi e ricavi?

Ad oggi non è chiaro se la valutazione sui costi debba essere svolta in maniera analitica per ogni singola attività di interesse generale oppure in via complessiva. Un'ipotesi quest'ultima verso la quale si dovrebbe propendere atteso che spesso per le realtà non profit è difficile distinguere tra loro le singole attività di interesse generale. Laddove dovesse propendersi per una verifica di tipo analitico, si ipotizza che gli Ets debbano far riferimento o alle singole attività di interesse generale previste dall'articolo 5 Cts o ai codici Ateco esercitati. Resta altresì da chiarire se il termine «costo effettivo» corrisponda a quello di «costo pieno» comprensivo dell'imputazione delle quote di costi indiretti, generali e finanziari attribuibili all'attività considerata. Questioni queste su cui è atteso un pronunciamento dell'amministrazione finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corrispettivi non superiori ai costi effettivi, tenuto anche conto di eventuali apporti economici da parte delle amministrazioni pubbliche. È riconosciuta la non commercialità anche se vi è una prevalenza dei ricavi sui costi non superiore al 5%, purché questo non si protragga per più di due periodi di imposta consecutivi. Ai fini della individuazione della natura dell'ente, oltre alle entrate da attività di interesse generale si dovranno classificare anche le altre tipologie di entrate. Ad esempio quelle da attività diverse (sempre commerciali) o da erogazioni liberali. Infine in base alla prevalenza delle entrate commerciali o non commerciali si determinerà anche la natura dell'ente.

ANTHONY ERVIN E IL CAA: LA NEUTRALITÀ METTE A TACERE LE MINORANZE



BY AGLAIA PEZZATO 0

April 26th, 2021 [Italia](#), [Oltre le Corsie](#), [Tokyo 2020](#)

Mercoledì scorso la Commissione Atleti del Comitato Olimpico Internazionale ha rilasciato le proprie raccomandazioni sulle modifiche alla *Rule 50*, che regola la libertà di espressione degli atleti ai Giochi Olimpici. Dopo aver consultato oltre 3.500 atleti, più di due terzi degli intervistati ritiene che non debbano svolgersi proteste durante:

- la cerimonia di apertura
- le competizioni
- la cerimonia di chiusura
- la consegna delle medaglie.

I risultati del sondaggio e le raccomandazioni hanno scatenato però la reazione di un certo numero di atleti e organizzazioni, che hanno mostrato sostegno per gli atleti che scelgono di protestare.

L'USOPC Athlete Advisory Council ha rilasciato una dichiarazione via Twitter indicando il loro dispiacere per la posizione del CIO dicendo: "Fino a quando il CIO non cambierà il suo approccio di alimentare il mito della neutralità dello sport o di proteggere lo status quo, le voci degli atleti emarginati continueranno a essere messe a tacere."

Tra i membri del gruppo dirigente della CAA c'è il nuotatore **Anthony Ervin**, tre volte medaglia d'oro olimpica.

Ervin ha pubblicato un video in cui esprimeva il suo disappunto per le raccomandazioni della commissione atleti del CIO in cui diceva "Vuoi essere in cima a quel podio, e quei momenti, per quei pochi momenti, guiderai il tuo paese. Vuoi metterti in ginocchio? Guidaci (*lead us*) mettendoti in ginocchio. Vuoi alzare un pugno? Guidaci alzando un pugno. Vuoi piangere lacrime di gioia? Guidaci con le tue lacrime."

IL VIDEO DI ANTHONY ERVIN

GLOBAL ATHLETE CONTRO IL CIO

Il presidente della CAA è il bobbista e atleta dello skeleton Bree Schaaf, che lavora anche come manager del programma per Global Athlete.

GA è un “movimento internazionale guidato da atleti che ispirerà e guiderà un cambiamento positivo nello sport mondiale”.

Global Athlete ha rilasciato una dichiarazione contro le raccomandazioni del CIO e ha chiesto agli esperti di ricerca in scienze sociali di esaminare il sondaggio del CIO. Ha concluso che la metodologia era sia guidata che imperfetta. GA ritiene che le raccomandazioni del CIO “dettino ulteriormente quando, dove e cosa possono dire gli atleti. Questo è l’opposto della libertà di espressione”.

A marzo l’USOPC ha pubblicato le linee guida per le proteste degli atleti agli eventi delle prove olimpiche e paralimpiche. L’USOPC ha specificato che sta consentendo manifestazioni di giustizia razziale e sociale che promuovono gruppi storicamente sottorappresentati ed emarginati. Stanno anche proibendo simboli e slogan di odio come la bandiera confederata. Le raccomandazioni del CIO AC sono molto più generali in quanto guardano a come e dove gli atleti possono protestare piuttosto che a quali slogan e simboli specifici saranno consentiti o vietati.

L’Athleten Deutschland, gruppo indipendente che rappresenta gli atleti tedeschi, ha dato il proprio sostegno agli atleti che scelgono di protestare. Johannes Herber, direttore esecutivo di AD, ha dichiarato

“Se gli atleti tedeschi decidessero di difendere pacificamente valori fondamentali come la lotta al razzismo durante i Giochi Olimpici, possono fare affidamento sul supporto legale di Athleten Deutschland”.

Azzurri per Tokyo: vaccinazioni a tappeto

Non solo i militari, Malagò annuncia il via libera per tutti: e chi ha avuto il Covid?

di **Valerio Piccioni**

ROMA

LA GUIDA

Dal 25 luglio I Giochi di Tokyo, previsti dal 24 luglio al 9 agosto del 2020, sono stati rinviati al 2021 con una leggera variazione: 23 luglio-8 agosto. Paralimpiadi: dal 24-8 al 5-9.

Le gare

La prima delle 339 medaglie d'oro sarà assegnata nella carabina 10 metri donne il 24 luglio. Saranno 33 gli sport con oltre 11.000 atleti.

Nelle prossime ore via ai vaccini per gli atleti olimpici azzurri. Giovanni Malagò lo annuncia in serata a «Restart» su Rai 2 aggiungendo che le «Olimpiadi si faranno senza ombra di dubbio». Proprio nel giorno in cui da Tokyo viene ufficializzata un'altra svolta per proteggere i Giochi dal rischio del virus: l'obbligo di un tampone quotidiano per tutti gli 11.092 atleti (a cui vanno aggiunti naturalmente i tecnici e tutto il seguito organizzativo) che saranno presenti in Giappone per gareggiare. Un'imponente e inevitabilmente costosa operazione. «Un segno di solidarietà e rispetto da parte della comunità olimpica nei confronti dei giapponesi che ci ospitano», dice il presidente del Cio Thomas Bach.

Militari sì e no

Dopo settimane di grande prudenza - quelle riempite dalle polemiche sui «furbetti» - anche per rispettare la sequenza delle priorità riservate all'inizio della campagna alle categorie protette, il tema della vaccinazione degli atleti è stato proposto con un lavoro congiunto Coni-Cip-Governo. Ora il presidente del Coni spiega che la partenza dell'operazione è vicinissima. È stata consegnata la lista dei probabili



Azzurri Qui sopra il nuotatore Matteo Restivo, 26 anni, primo atleta vaccinato come studente in medicina. In alto a destra Federica Pellegrini, 32, atleta civile e già positiva al Covid. Poi Andrea Cassarà, 37, fioretista militare e vaccinato

olimpici - stessa cosa ha fatto il Cip per i paralimpici a partire da Bebe Vio - alla sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali. Che consegnerà il tutto alla task force diretta dal generale Francesco Paolo Figliuolo.

Niente AstraZeneca

Ogni atleta si vaccinerà in uno degli hub presenti sul territorio della sua regione, come tutti i cittadini. Della lista, ovviamente, non fanno parte gli atleti che si sono già vaccinati per la loro appartenenza ai gruppi sportivi militari e ai corpi civili dello Sta-

to, che rappresentano la maggioranza della squadra olimpica in costruzione (a Rio de Janeiro erano il 60 per cento della spedizione). Tuttavia ci sono ancora atleti con le stellette che devono vaccinarsi dai giorni del blocco della somministrazione di AstraZeneca con il successivo suggerimento di non usare il vaccino anglo-svedese al di sotto dei 60 anni. Vaccino anglo-svedese che per ragioni di tempistica (i richiami per la seconda dose cadrebbero proprio nel bel mezzo del periodo olimpico) non sarà sicuramente usato per



Clic 
Il Centro di Ostia della federnuoto diventa un hub

● Il polo acquatico di Ostia, dove si allenano parecchi campioni azzurri, diventa Hub per le vaccinazioni anti Covid. Saranno effettuati 150.000 vaccini in accordo con Regione Lazio e Asl Roma 3 e la Fin. L'area operativa sarà allestita nella zona ovest dell'impianto. I locali saranno separati da quelli funzionali agli allenamenti.

HA DETTO


Abbiamo ricevuto il via ufficiale per vaccinare gli atleti in modo capillare


Le Olimpiadi di Tokyo? A questo punto si faranno senza ombra di dubbio



Giovanni Malagò

tempistica). La mappa delle vaccinazioni olimpiche non è comunque ancora chiara perché c'è un'altra variabile da tenere in conto, quella degli atleti che hanno avuto il Covid, da Federica Pellegrini a Simona Quadrella (positive all'inizio dell'autunno), da Filippo Tortu a Giammarco Tamperi, che ha annunciato di essere stato contagiato subito dopo il viaggio in Polonia per gli Europei indoor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'21"

TUTTOBICIWEB

IL SITO DI RIFERIMENTO DEL CICLISMO ITALIANO

DI ROCCO E IL CONI. «SERVE PIU' DIALOGO CON LA BASE, LA PARTITA? NON E' PERSA...»

di **Pier Augusto Stagi**

Continua a pedalare, come ha sempre fatto, come prima e più di prima, quando era a capo del movimento ciclistico italiano. **Renato Di Rocco**, 74 anni, romano, fino al 20 febbraio scorso presidente della Federazione Ciclistica Italiana, dopo quattro mandati aveva deciso di scendere di sella per lanciare come in un cambio all'americana una donna, Daniela Isetti, per anni sua vice. Lui si sarebbe volentieri preso anche una pausa, ma è stato sufficiente annunciare 'urbi et orbi' che si sarebbe fatto da parte, per scatenare l'interesse di diverse federazioni alla sua persona. **Ecco dunque la candidatura**, fortemente voluta e sostenuta soprattutto da Angelo Binaghi e Paolo Barelli, i due presidenti di tennis e nuoto, da sempre all'opposizione di Malagò, che il 13 maggio

prossimo se la vedrà con Antonella Bellutti, Franco Chimenti e appunto l'ex numero uno del ciclismo italiano.

Di Rocco ci ha pensato, poi ha deciso di scendere in campo e l'ha fatto con il suo linguaggio pacato e tagliente, che non lascia spazio ad interpretazioni. **«In questi anni il Coni ha abbandonato le società a sé stesse** e gli operatori dello sport, che da un anno e mezzo stanno vivendo una crisi profondissima e terribile, si sono dovuti arrangiare. Non mi sembra che il Coni in questi mesi si sia fatto sentire. Che abbia mai evidenziato le ricerche scientifiche che dimostrano come palestre e piscine siano luoghi sani, dove la distanza è rispettata ben più che in autobus ed in metropolitana. E sapete perché non lo ha fatto? Perché era impegnato a chiedere al Governo più potere e più dipendenti».

Di Rocco nasce in mezzo alle biciclette. Papà Romeo (anche lui si chiama Renato Romeo), morto appena lui viene alla luce a soli 46 anni per malaria, manda avanti una bella fabbrica di biciclette sulla Tiburtina. Mamma Maddalena la perde che ha appena 8 anni, così Renato e le sue due sorelle maggiori (Giovanna e Giuliana) crescono con Alberto e Maria, gli zii, che portano avanti anche la 'Romeo Bike'. «Le nostre biciclette sono state utilizzate anche da giovani talenti che svolgevano il servizio di leva a Roma presso l'Aeronautica Militare: Adorni, Mealli, Trapè, Ursi, assicurando anche una officina specializzata dedicata alla ricerca e sviluppo del mezzo meccanico messa a disposizione per le nazionali minori che all'epoca erano guidate dai leggendari ct Elio Rimedio (strada) e Guido Costa (pista) racconta Di Rocco.

Ma ha anche praticato il ciclismo?

«Ho corso dai dieci anni ai quattordici anni sull'anello del velodromo olimpico, poi mi sono dedicato agli studi e all'azienda di famiglia, dove ho fatto anche il rappresentante di zona per marchi importanti come la Chiorda, la bicicletta del Tour de France di Felice Gimondi. Poi dopo le medie e il diploma in ragioneria, lo zio Alberto ha fatto di tutto perché io frequentassi la scuola dello Sport».

Quando è iniziata la sua avventura da dirigente?

«Cinquant'anni fa. Nel '71 sono entrato nella Federazione Ciclistica Italiana come tecnico della compagnia atleti di Milano in viale Suzzani. Da lì in poi ho anche iniziato ad occuparmi della attività giovanile fino al '75, anno in cui l'allora presidentissimo Adriano Rodoni, mi volle come segretario aggiunto dell'UCIP (Unione Ciclismo Italiano Professionistico, ndr), ruolo che ricoprì fino all'80. Nell'81, per volere del neo-presidente Agostino Omini, andai ad occupare la carica di Segretario Generale della Feder ciclismo, ruolo che ho ricoperto fino all'avvento del presidente Gian Carlo Ceruti, avvenuto nel 1997».

Poi il suo rientro al Coni.

«Infatti, esco per qualche anno dalla Feder ciclismo e torno al Coni come direttore della Promozione sportiva (Ufficio 'Giochi della Gioventù' e rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione). Poi due anni Segretario Generale della FIDAL (atletica leggera, dal '99 al 2001) con la presidenza del generale Gianni Gola e, infine, sotto la presidenza di Gianni Petrucci torno al Coni come direttore generale. È in quel periodo che mi arrivano tante sollecitazioni dal mondo delle due ruote affinché mi candidi alla presidenza federale. Tra i più attivi e convinti Silvio Martinello: decisi di mettermi in gioco e diventai presidente della Federazione».

Verrà annoverato anche come il primo presidente attento alle quote rosa.

«Oltre ad aver fatto di tutto per facilitare l'elezione della Isetti e, purtroppo, quella che io avrei visto davvero come la chiusura del cerchio, mi fa piacere ricordare che nel 2005, al primo consiglio federale, sedevano quattro donne e io nominai come Segretario Generale una donna bravissima e competente come Maria Cristina Gabriotti. Insomma, in materia di valorizzazione delle donne eravamo già avanti mi pare...».

Uno dei suoi mantra è: tornare alla normalità. Cosa intende per normalità?

C'è troppa conflittualità con le istituzioni, in un momento così delicato è necessario dialogare. Inizialmente non immaginavo di avventurarmi in questa gara così difficile, poi ho respirato il senso di disagio e malcontento diffuso, specie all'interno del palazzo nel quale sono cresciuto come dirigente. È sotto gli occhi di tutti quel che sta succedendo. Ogni Federazione, se voleva ripartire in questo periodo estremamente grave e complicato ha dovuto fare da sola. Ha dovuto trovare una propria strada, per riprendere l'attività. Lo sport italiano è stato lasciato solo da chi aveva il dovere invece di coordinare uno stato di emergenza: è mancata una cabina di regia. Il calcio c'è riuscito, il ciclismo anche. Ma ancora oggi ci sono palestre, piscine e palazzetti di basket e pallavolo che devono fare da soli per avere un dialogo con il Comitato Tecnico Scientifico».

Se sarà eletto cosa promette?

«Dialogo con le istituzioni governative e abbattimento della conflittualità con gli enti di promozione sportiva. Dovremo poi lavorare sodo anche per dare una nuova giustizia sportiva, unitamente ad una nuova forma organizzativa e territoriale del Coni».

Lei è stato molto duro nei confronti di Malagò, per il clima e i toni adottati in questa campagna elettorale: ha parlato di stato di polizia. Non le sembra un po' esagerato?

«Il suo 'circo magico' muove e controlla tutto. E non è un caso che almeno 6 federazioni hanno eletto un presidente che non era il candidato di Malagò».

Com'è il suo rapporto con Antonella Bellutti, altra candidata alla presidenza Coni?

«Siamo su fronti diversi, ma con Antonella c'è un bellissimo dialogo. È una donna molto in gamba, solida e preparata. Io le porto da sempre grande rispetto».

Dopo quattro mandati alla Federciclismo, cosa prova a non avere l'appoggio del nuovo presidente federale Cordiano Dagnoni?

«È chiaro che mi spiace, ma mi conforta l'affetto che respiro ogni giorno dal mondo del ciclismo. Sono stato accusato di non aver detto quali erano le mie intenzioni, ma non è assolutamente vero. Dagnoni io l'ho avvertito a voce direttamente nel suo ufficio il 24 marzo scorso e ho mandato una mail a lui e a tutto il consiglio Federale il 31, la sera prima di candidarmi ufficialmente. Pensi che ad oggi non ho ricevuto nemmeno una risposta».

Si è mai pentito di aver invitato Daniela Isetti - una volta uscita dal ballottaggio - a far confluire parte dei voti su Cordiano Dagnoni nella sfida finale con Silvio Martinello?

«Guardi, mi è spiaciuto soprattutto che non sia stato riconosciuto il merito di Daniela e il suo gesto, non dico di sacrificio, ma di grande responsabilità».

Come si sente a pochi giorni dalla grande sfida: è una partita ancora aperta o il risultato è già scritto?

«La partita è apertissima e la candidatura in extremis di Chimenti è lì a testimoniare. Se Malagò fosse così sicuro, non avrebbe chiesto l'aiutino da casa. La differenza non è così ampia come vogliono far credere».

CORRIERE DELLA SERA / SPORT

Giada Borgato, prima commentatrice tecnica donna del Giro d'Italia: «Fino ad ora eravamo invisibili»

Padovana, 32 anni, ex ciclista di grande livello sarà una delle voci tecniche della Rai: «Spero davvero di essere un'apripista»

di Roberta Scorrane



shadow

Possiamo definirla una svolta nel mondo del ciclismo?

«Direi proprio di sì. Sarò la prima donna a fare la “voce tecnica” per la Rai al Giro d’Italia. Già mi tremano le gambe. Più che le critiche, temo la mia ansia». Giada Borgato, padovana, 32 anni a giugno. A lungo in gara tra le Elite, ha smesso con le corse nel 2014. Ha poi scoperto di avere una voce ferma e la competenza giusta per raccontare le volate degli altri.

O, meglio, «delle altre».

«Sì perché finora ho commentato il ciclismo femminile. È un mondo interessante che sta crescendo parecchio. Anche grazie ai social».

Instagram?

«Soprattutto Instagram, sì. Il punto è che per molto tempo il ciclismo femminile è stato invisibile. Non si conoscevano le atlete. Grazie ai social si sono fatte conoscere, hanno mosso i primi sponsor e poi è arrivata la macchina “vera” del ciclismo a investire».

Però diciamolo: resta un mondo molto maschio.

«Ma certo. In Francia c’è Marion Rousse che commenta le gare maschili da anni, qui da noi al massimo ci sono ragazze che conducono dei programmi. Io spero davvero di essere un’apripista, per le donne dello sport, non solo della mia categoria. E sono ottimista: qualcosa si muove».

Diceva di temere la sua ansia. Vuol spiegare meglio?

«Accanto a me ci sarà Francesco Pancani che è una persona meravigliosa, con il quale ho già lavorato. Poi ci sarà Fabio Genovesi, che non conosco ma tutti mi parlano bene di lui. Quello che temo è che in un tempo lungo come sarà quello del Giro io possa bloccarmi, che non mi venga il racconto giusto».

Ma lei è competente.

«Sì ma il racconto è frutto di sicurezza, di esperienza. Le critiche gratuite no, non le temo. Sono certa che qualcuno, affezionato a una visione più stereotipata del ciclismo, abbia già storto il naso all’annuncio del mio incarico».

Si farà chiamare «commentatrice», vero?

«Certo, perché no?».



Soddisfatti della copertura assicurata dai media locali su volontariato e terzo settore, ma meno contenti della qualità del racconto. È un non profit che investe poco - a livello economico - nella comunicazione e nella sponsorizzazione dei propri contenuti, che punta molto sui propri volontari e che ha potenzialità ancora da sfruttare. Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla **ricerca “Come comunica il terzo settore e il volontariato (ai tempi del Covid-19)”** realizzata da *Redattore Sociale* per il Centro di servizio per il volontariato di Padova e Rovigo in occasione dell’anno di [Padova Capitale europea del volontariato](#), con il sostegno dell’Organismo Territoriale di Controllo del Veneto.

Al questionario, sottoposto alle organizzazioni di volontariato e di terzo settore della provincia di Padova tra ottobre e novembre 2020, hanno risposto 74 organizzazioni su un campione di circa 650 realtà operative sul territorio selezionate dal Csv di Padova e Rovigo. I dati raccolti sono stati oggetto di riflessione all'interno del lavoro di un focus group composto da **Massimo Santinello**, professore ordinario di Psicologia Sociale e di Comunità presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova; **Gaia Peruzzi**, professoressa associata in Sociologia dei processi culturali e della comunicazione presso il Dipartimento Comunicazione e Ricerca sociale, Sapienza Università di Roma; **Paola Springhetti**, giornalista e docente di giornalismo alla Facoltà di Scienze della comunicazione presso l'Università Pontificia Salesiana; **Niccolò Gennaro**, direttore del Centro di servizio per il volontariato di Padova e Rovigo.

Gli esiti vengono presentati giovedì 29 aprile alle ore 11 in diretta Facebook su [@Padovavolontariato2020](#) e Youtube sul canale [VideoCSVPadova](#) nell'ambito degli eventi di chiusura di Padova capitale europea del volontariato.

Alla presentazione intervengono: **Giovanni Augello**, giornalista di *Redattore Sociale* curatore della ricerca, **Massimo Santinello**, docente universitario partecipante al focus group, e **Anna Donegà**, referente area comunicazione del CSV di Padova e Rovigo.

la Repubblica

Firenze

Forum toscano del Terzo settore, Mengozzi confermato portavoce



Livornese, 54 anni, è presidente dal 2011 dell'Arci regionale

28 APRILE 2021 1 MINUTI DI LETTURA

Gianluca Mengozzi, 54 anni, è stato riconfermato per il secondo mandato nel ruolo di portavoce del Forum Toscano del Terzo Settore. L'incarico avrà durata per i prossimi quattro anni. La nomina, all'unanimità, arriva insieme all'elezione del nuovo coordinamento e del collegio di garanzia. Il Forum regionale rappresenta 9.750 organizzazioni sul territorio tra volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali. "Il Terzo Settore, di cui la pandemia ha dimostrato ancora una volta il ruolo insostituibile nella regione - commenta Mengozzi - continuerà ad operare per l'estensione universale dei diritti sociali, civili e di cittadinanza. Nei prossimi anni vogliamo amplificare le necessarie riflessioni sulla salvaguardia di un patrimonio collettivo fatto di centinaia di migliaia di donne e uomini, volontari ed impiegati, che animano un mondo che ha come finalità l'interesse generale dell'intera cittadinanza ed in particolare la tutela dei diritti delle fasce sociali più vulnerabili.

Nel corso dell'assemblea è stato rinnovato anche il coordinamento regionale, che sarà composto da: Elena Pampana (ACLI), Renato Campinoti (AUSER), Bruno Chiavacci (UISP), Luigi Remaschi (ANPAS), Alberto Grilli (Federsolidarietà), Pierluigi Maienza (Misericordie Toscane), Marco Paolicchi (Legacoop Sociali), Fausto Ferruzza (Legambiente), Cesare Menchetti (AVIS), Antonio Ferro (ANSPI) e il portavoce Gianluca Mengozzi. Rinnovato anche il collegio di garanzia composto da: Marco Mini (ARCI), Umberto Viliani (MCL) e Francesco Fragola (Federsolidarietà).

Mengozzi, nato a Livorno, è presidente di Arci Toscana dal 2011 e sta portando avanti l'impegno per la salvaguardia dei circoli e delle case del popolo. Prima del ruolo in Arci, ha svolto la professione di architetto specializzato in restauro, ricevendo numerosi incarichi di ricerca e insegnamento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. Ha partecipato a interventi di solidarietà internazionale all'estero nei paesi ad emergenza socioeconomica, soggiornando in Africa, Medio Oriente ed America Latina, con attenzione soprattutto nel campo dei diritti dell'infanzia, dell'accesso alla cultura e delle popolazioni maggiormente vulnerabili.

"La pandemia ha limitato le relazioni sociali ed ha impoverito le comunità - aggiunge Mengozzi - serve confermare e rilanciare il ruolo del Terzo Settore Toscano come elemento cardine della coesione sociale e del progresso collettivo della regione, sulla base del principio che nessuno può restare indietro. Tra gli impegni di questo nuovo mandato quello di aumentare la partecipazione dei giovani alle organizzazioni del terzo settore, aumentare l'accoglienza delle associazioni, costruire spazi di leadership giovanile, coltivare spazi di dialogo tra generazioni e tra culture, contribuendo così alla coesione sociale della Regione".

Zero. La prima serie Netflix che presenta al mondo l'Italia multiculturale

di Anna Granata* | 22 ore fa

Il 21 aprile 2021 è uscita su Netflix la prima serie girata in Italia con protagonisti ragazzi neri cresciuti in Italia. Ispirata al romanzo “Non ho mai avuto la mia età” di Antonio Dikele Distefano, ci restituisce un'immagine nitida e in parte amara dell'Italia di oggi, dove le nuove generazioni faticano a costruirsi un futuro. La recensione di un'esperta

Omar, ragazzo di origine senegalese cresciuto a Milano, di mestiere fa il rider e conosce i 1937 chilometri di strade della città come le sue tasche. La sua passione è disegnare i manga e il suo sogno diventare fumettista professionista. “*Se mi chiedete che cosa c'entra un ragazzo nero che disegna i Manga: niente con niente, ma quando disegno non ho bisogno di altro*”, è una delle prime frasi del film. È da subito evidente come la serie non voglia occuparsi di identità e conflitti culturali, ma voglia denunciare la forte condizione di ingiustizia sociale delle nostre città, le cui prime vittime sono i giovani delle periferie. Protagonisti della storia sono, oltre ad Omar, la sorella Awa a cui è fortemente legato, il padre con cui è in conflitto, Anna, ragazza della Milano bene con cui nasce una storia d'amore appassionata e autentica. Poi ci sono **i ragazzi del Barrio, vivaci e inquieti, profondamente legati al proprio quartiere che sono minacciati di dover abbandonare.**

Il *fil rouge* dell'invisibilità

Filo conduttore della serie è il tema dell'invisibilità. Invisibile è un uomo senza fissa dimora che compare nei primi frammenti del film, invisibili sono i ragazzi del Barrio che vivono tra solitudine, disagio e assenza di prospettive, invisibile è Omar che consegna le pizze in giro per la città, “*Sono uno come tanti, invisibile come i quartieri dove abitiamo. Sono quello delle pizze, un modo come un altro per dire nessuno*”: è in questo modo che il protagonista, poi ribattezzato “Zero”, si presenta. **La città della Madonnina e dei grattacieli, del lusso e della moda (prepandemia), è anche la città delle disuguaglianze e del tradimento delle aspettative dei più giovani.**

Ma l'invisibilità è per Omar anche un super-potere. Quello che gli permette di scomparire quando viene aggredito dai ragazzi della gang del Barrio e salvarsi la pelle. Ma quello che gli permette, in seguito, di combattere con quegli stessi ragazzi contro i poteri forti del mercato immobiliare per difendere il quartiere.

La serie utilizza questo “effetto speciale” per affrontare il tema delicato di una gioventù fragile e allo stesso tempo piena di risorse, che trasforma la propria fragilità in superpotere.

Luoghi e legami

La vita al Barrio (la nostra Barona) è dura, tra palazzoni anonimi, spaccio, violenza, assenza di possibilità e di lavoro, frustrazione legata al rinnovo dei documenti anche per chi è nato in Italia. I ragazzi del Barrio vivono ogni giorno il razzismo e la violenza sulla propria pelle. Quando c'è qualche episodio di cronaca in quartiere la polizia va sempre a chiedere i documenti a loro. Omar, che fino ad allora non aveva stabilito alcun legame con quei ragazzi, viene conquistato dal loro senso di appartenenza al quartiere e dalla loro voglia di riscatto. È con loro che accantona l'idea di andare all'estero a costruirsi un nuovo futuro. La determinazione con cui i ragazzi si battono per difendere il quartiere da numerosi attacchi, che inizialmente sembrano casuali e poi si svelano parte di un progetto più ampio di svalutazione del costo delle case, cementa il legame di Omar con il suo luogo di vita.

La storia di Omar si intreccia con quella di Anna, che sempre a Milano sembra vivere in un altro mondo, passa le sue giornate tra la piscina, le feste e un futuro costruito da altri per lei in un altro Paese europeo. Nonostante le condizioni di vita agiate è scontenta e sfiduciata.

Una generazione tradita

Man mano che la storia continua, emerge sempre più chiaramente come **Anna e Omar, pur appartenendo a mondi sociali e a contesti economici molto diversi, vivono la stessa contraddizione: costruirsi un futuro** nonostante gli errori dei padri. *“Non è colpa nostra se siamo nati da loro”*, afferma Anna, che ha appena vinto una borsa di studio in Francia grazie alla raccomandazione del padre ma vedrà presto sgretolarsi i suoi progetti futuri.

La prima stagione di Zero si conclude in maniera criptica, con più domande che risposte. Attenderemo con ansia le successive. Intanto va sottolineato come questa “prima assoluta” di Netflix, inedita per temi, attori, questioni scelte, ha alcuni grandi pregi. Primo fra tutti, mettere in primo piano *le questioni di giustizia sociale* senza cedere alla tentazione di una visione culturalista o identitaria. In secondo luogo, non avere *alcun pietismo* nel presentarci ragazzi di periferia che hanno talenti, voglia di vivere, senso di ingiustizia e di riscatto. In terzo luogo, far emergere come il destino dei figli degli immigrati sia fortemente intrecciato a quello dei figli degli italiani. Il futuro è precluso spesso agli uni e agli altri. Il futuro può essere ricostruito, in quella Milano oggi segnata dalla pandemia, solo a partire dagli uni e dagli altri. Servirebbero dei superpoteri!

**Professoressa di Pedagogia interculturale, Università degli Studi di Torino*

Storie Uisp sotto canestro: Motrix e Antoniana

Piergiorgio Rtoni e Stefano Rossi raccontano ad Overtime Live le loro società e ricordano Stefano Polato

Torna Overtime Live, le **dirette del lunedì** sera che raccontano la **settimana di basket Uisp**. Ospiti di questa settimana due protagonisti della Pallacanestro Uisp Varese: **Piergiorgio Rtoni della Motrix** Cavaria e **Stefano Rossi della Antoniana** Como.

Intervallati finalmente dalle **statistiche e dalle classifiche della settimana giocata** in campo, gli ospiti hanno raccontato le proprie esperienze ai “padroni di casa” della diretta:

Renato **Vagaggini**, Lorenzo **Favretto** e Marco **Bianchi**. Due esperienze che dicono molto dello spirito da “sport per tutti” che si respira sotto i canestri Uisp, anche se le **rispettive squadre senior hanno deciso di saltare anche questa stagione**, anche per concentrare gli sforzi ed abbassare i rischi di contagio per i ragazzi delle formazioni giovanili, che invece sono tornati in campo da pochi giorni.

Sia Rtoni che Rossi sono **volti conosciuti del basket targato Uisp Varese**: dirigenti di lungo corso, hanno iniziato da **giocatori** per poi approdare alla panchina da **allenatori** e hanno attraversato tutte le fasi di vita dei propri club, rispettivamente la Motrix Cavaria e l'Antoniana Como. «**Una Motrix che sarà a Sumirago** – racconta Rtoni – perché è lì che avremmo dovuto iniziare a settembre con gli allenamenti. Dopo aver iniziato ad allenarci, però, non ce la siamo sentita di continuare con le partite. Abbiamo lasciato lo **spazio ai nostri under 18**, anche se per l'estate i campetti all'aperto ci stanno tentando». **Motrix è un nome storico dei nostri campionati**: in Uisp dal suo secondo anno di storia, è una asd famosa «soprattutto per il “**terzo tempo**” **al bar** vicino alla palestra», come racconta Rtoni sorridendo. Un terzo tempo capace di **coinvolgere gli avversari** e risolvere anche situazioni complesse: proprio con l'Antoniana, infatti, lo spirito accogliente dei cestisti della Motrix ha trasformato un disguido (il ritardo di oltre un'ora dell'arbitro) in un'occasione di festa prepartita.

L'Antoniana, come racconta Rossi, ha **sede in provincia di Como, in particolare nel “Pala San Pietro”** di Casnate con Bernate. Con Uisp Varese l'avvicinamento stato graduale: dalla Fip di Como alla “fama” poi confermata dell'ottima organizzazione varesina, che ha poi trascinato **con sé altre formazioni comasche**. «Una soluzione che ci permette anche di **contenere i costi delle trasferte** un po' per tutti – ha detto Rossi – godendo anche dell'ottima organizzazione varesina».

Anche qui, i senior hanno rinunciato a malincuore al ritorno in campo, lasciando spazio alle formazioni giovanili legate all'asd. «Ma **siamo un gruppo molto unito**, e ci sentiamo spesso – ha raccontato Rossi – quindi per la prossima stagione saremo pronti a tornare». In finale di puntata ha trovato spazio anche **il ricordo di Stefano Polato**, volto storico dell'Antoniana e di tutto il basket del territorio, mancato pochi giorni fa.

#gonews.it[®]

Empolese | Valdelsa

giovedì 29 aprile 2021 - 13:11

Uisp Empoli Valdelsa Aps, ripartono i corsi all'aperto 28 Aprile 2021 15:15SportEmpoli

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/28/uisp-empoli-valdelsa-aps-ripartono-i-corsi-allaperto/>

Copyright © gonews.it

La Uisp Empoli Valdelsa Aps, in virtù della nuova collocazione del territorio in zona gialla e delle nuove norme che riguardano anche la pratica sportiva, rilancia un denso programma di attività. A partire dal prossimo lunedì 3 maggio, infatti, riprenderanno moltissimi corsi che erano stati interrotti a causa delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Le proposte - tutte seguite e portate avanti da operatori qualificati - vanno incontro alle esigenze di tutte le fasce di età: Afa, Yoga, Pilates, Fitness, Caraibico slim fast. Un grande sforzo, inoltre, è stato compiuto per garantire lo svolgimento di tutte le attività all'aperto, nel rispetto delle normative e della sicurezza dei partecipanti. LA RIPARTENZA. «Il programma che presentiamo è senza dubbio ambizioso - spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa Aps - ci sono attività per tutte le fasce: dai bambini agli adulti che vogliono rimettersi in forma, fino a coloro che intendono mantenersi attivi con l'attività fisica adattata. Abbiamo ripensato gli spazi come era necessario fare per tenere tutti i corsi all'aperto. Ce l'abbiamo messa tutta per offrire a tutti coloro che hanno voglia di tornare a stare insieme e a fare movimento la possibilità di farlo in sicurezza e con la massima professionalità. Molte persone, infatti, in questa emergenza sanitaria hanno scoperto le attività all'aperto e noi proviamo con questo programma ad incarnare questo nuovo orientamento, dettato anche dalle norme. Mai come in questa fase è evidente il ruolo decisivo dell'attività fisica e della socializzazione per l'equilibrio mentale e anche per la prevenzione delle malattie. E in questo non possiamo dimenticarci dei bambini, che sono forse i più penalizzati dall'emergenza». IL PROGRAMMA. Al momento le attività si concentreranno nei comuni di Empoli, Montespertoli e Vinci. Per quanto riguarda i corsi Afa si terrà un corso il lunedì e il mercoledì dalle 9.30 alle 10.30 e il lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 nell'area verde dietro il PalAramini di Empoli, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 10 al parco Sonnino di Montespertoli, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 10 nello spazio aperto del circolo Arci di Martignana, il lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 10.30 ai giardini pubblici di Pozzale, il martedì e giovedì dalle 9.30 alle 10.30 nell'area verde di Monterappoli e il martedì e giovedì dalle 14 alle 15 al parco di Casenuove. Per il Pilates gli appuntamenti sono il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 11 al parco Sonnino di Montespertoli e il martedì e giovedì dalle 19 alle 20 al campo di calcetto esterno del PalAramini. Per Yoga appuntamento il sabato dalle 10 alle 11 e il giovedì dalle 19 alle 20 nello spazio aperto dietro al PalAramini. Per Total Body il lunedì e il mercoledì dall'e 18 alle 19 al campo di calcetto esterno del PalAramini e per Caraibico Slim Fast il lunedì e il mercoledì dalle 21 alle 22 nel medesimo punto. Vanno avanti anche i corsi di CamminAfa e Fitness in Cammino su viale Togliatti, a Sovigliana. Il primo il martedì e giovedì dalle 9.30 alle 10.30 e il secondo il martedì e il giovedì dalle 19.15 alle 20.15. Per quanto riguarda i bambini è possibile partecipare al corso A tutto sport, che prevede attività multidisciplinari con la pratica di diverse discipline sportive. L'appuntamento è il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18 al PalAramini di Empoli. INFO E ISCRIZIONI. Per la partecipazione ai corsi è necessario il certificato medico per attività sportiva non agonistica, ad eccezione dei corsi Afa per i quali non è richiesto. Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile contattare il comitato attraverso la mail empolivaldelsa@uisp.it o il numero

0571/711533 o presso i nostri uffici in via XI Febbraio 28/A a Empoli. Ulteriori informazioni sono reperibili anche sul sito www.uisp.it/empoli e sui canali social Facebook e Instagram. Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio stampa

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/28/uisp-empoli-valdelsa-aps-ripartono-i-corsi-allaperto/>

Copyright © gonews.it



Palestre all'aperto per lo sport anti Covid

Nei comuni di Empoli, Montespertoli e Vinci aprono delle palestre all'aperto negli spazi urbani curate dagli operatori della Uisp Empolese Valdelsa

EMPOLI — Dal 3 Maggio riprendono i corsi che erano stati interrotti a causa delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria, lo ha reso noto la Uisp Empoli Valdelsa Aps.

Gli operatori propongono Afa, Yoga, Pilates, Fitness, Caraibico slim fast con lo svolgimento di tutte le attività all'aperto, nel rispetto delle normative e della sicurezza dei partecipanti.

Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa Aps ha detto "Ci sono attività per tutte le fasce: dai bambini agli adulti che vogliono rimettersi in forma, fino a coloro che intendono mantenersi attivi con l'attività fisica adattata. **Abbiamo ripensato gli spazi** come era necessario fare per tenere tutti i corsi all'aperto. Ce l'abbiamo messa tutta per offrire a tutti coloro che **hanno voglia di tornare a stare insieme** e a fare movimento la possibilità di farlo in sicurezza e con la massima professionalità. Molte persone, infatti, in questa emergenza sanitaria **hanno scoperto le attività all'aperto** e noi proviamo con questo programma ad incarnare questo nuovo orientamento, dettato anche dalle norme. Mai come in questa fase è evidente **il ruolo decisivo dell'attività fisica e della socializzazione** per l'equilibrio mentale e anche per la prevenzione delle malattie. E in questo non possiamo dimenticarci dei bambini, che sono forse i più penalizzati dall'emergenza".

Le attività si concentreranno nei comuni di **Empoli, Montespertoli e Vinci** nell'area verde dietro il PalAramini di Empoli, al parco Sonnino di Montespertoli, nello spazio aperto del circolo Arci di Martignana, ai giardini pubblici di Pozzale, nell'area verde di Monterappoli e al parco di Casenuove.

IDEA WEB TV

«Lo sport ricopre anche una grande

valenza sociale»

Il presidente della Uisp di Bra-Cuneo Christian Damasco, attende di far ripartire le attività e riflette sul post Covid

Da

DANILO LUSSO

29 aprile 2021 3:07

Rieletto a dicembre, Christian Damasco (foto), guida il Comitato Territoriale Uisp Bra-Cuneo in un periodo assai complicato, per via delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso.

Presidente Damasco, come describe la sua presidenza?

«È la scelta di dedicare parte del proprio tempo per fare in modo che i valori dello sport vengano affermati e che ci sia la possibilità, davvero per tutti, di avere delle occasioni di sport. Il nostro è un forte messaggio sociale, non solo competizione, ma cultura, salute ed educazione».

Avete un'offerta sportiva decisamente ampia...

«Il calcio è tra le discipline più praticate e più amate da sempre. Però ci sono altre attività come la danza e le arti circensi, sulle quali abbiamo investito molte energie negli ultimi anni. La nostra offerta vuole essere ampia, perché riteniamo che sia assolutamente necessario dare questo tipo di risposta agli appassionati sportivi del territorio. In sicurezza, ben organizzati e con le giuste regole».

Quanto vi ha cambiato l'emergenza Covid?

«È abbastanza evidente che la nostra categoria sia tra le più colpite, fin dal marzo 2020. Abbiamo subito uno stop totale, poi a step siamo ripartiti e ci siamo fermati nuovamente. Se da una parte è una perdita, dall'altra può rappresentare un'occasione per provare a ripensare alle tante nostre attività. Per riscoprire il senso di quello che facciamo, da anni. La pandemia sta segnando molto ciascuno di noi. Nel nostro piccolo, abbiamo cercato di cogliere occasioni e opportunità».

Parliamo dei "flashmob" "Il grido dello sport in regola contro le regole".

«Il "feedback" è ottimo, le società hanno aderito con entusiasmo. Abbiamo già vinto! Si è offerta l'occasione, in uno spazio pubblico e all'aperto, di ripartire e di praticare di nuovo sport ovviamente nel rispetto delle norme vigenti. In mezzo a tante voci che urlano e polemizzano, abbiamo dato un'importante dimostrazione. Vogliamo ripartire e lo faremo nel miglior modo possibile, quando vi sarà l'ufficialità. Il "flashmob" è l'appello di migliaia di associazioni, il grido dei lavoratori senza un lavoro, di coloro che non potranno più godere di tutti i benefici fisici e psichici che solo l'attività sportiva può dare. I "flashmob" continueranno fino al primo maggio, con un evento finale e di rilevanza regionale».

Che ne sarà della Superstrabra, tra le vostre iniziative più attese?

«Dovremo ancora portare pazienza e attendere che ci siano le condizioni per riproporre

un evento di questo tipo. Ovviamente tornerà, questo è sicuro. E vedremo di recuperare alla grande le due edizioni perdute».

Prossimi appuntamenti?

«Ripartiremo con le attività "outdoor". Stiamo studiando una stagione estiva e all'aperto, davvero importante. Ripartiremo "in primis" con le piscine di Montà d'Alba e Saluzzo, poi cercheremo di capire quello che si potrà fare per il calcio, il podismo. Sfrutteremo tutte le opportunità che ci verranno date».

Cosa vi chiedono gli sportivi?

«Vogliono praticare sport. Ci chiedono come utilizzare uno spazio, come approcciarsi ad una disciplina. Negli anni, abbiamo maturato una notevole esperienza nella gestione degli impianti e in collaborazione con le Amministrazioni comunali. Chi si rivolge a noi trova un interlocutore molto attento».

 **SPORT PIACENZA** ≡ Sezioni

Varie

"No drop, no out" contro l'abbandono dell'attività sportiva

Varie

"No drop, no out" contro l'abbandono dell'attività sportiva

Al Respighi la giornata conclusiva del progetto che ha visto capofila l'Unione delle Province d'Italia (Upi) Emilia-Romagna, in collaborazione con Uisp Piacenza

"No drop, no out" contro l'abbandono dell'attività sportiva

Si terrà mercoledì 28 aprile dalle 10 alle 12 al Liceo "Lorenzo Respighi" di Piacenza, alla presenza di classi e docenti coinvolti, la giornata conclusiva e l'evento finale del progetto "No drop, no out", che ha visto capofila l'Unione delle Province d'Italia (Upi) Emilia-Romagna, in collaborazione con Uisp Piacenza.

UPI e UISP hanno collaborato nell'ambito di "Azione ProvincEgiovani", il bando promosso dal Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che quest'anno si è posto un duplice obiettivo: contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono sportivo e diffondere una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani.

Il drop out (abbandono) sportivo è, infatti, un fenomeno piuttosto frequente tra i giovani: circa il 20% dei ragazzi e il 40% delle ragazze interrompe prematuramente l'attività sportiva tradizionale, che pure rappresenta uno strumento importante per soddisfare molti loro bisogni, creando occasioni d'incontro, di confronto e, dunque, di crescita.

Obiettivo del progetto è stato quello di riavvicinare questi giovani alla pratica sportiva, parte importante, se non essenziale, di benessere mentale e psicologico, in particolare attraverso pratiche alternative: dagli sport di strada come il parkour o la danza urbana agli sport de glisse (dal francese, ovvero sport di scivolamento, che sia su acqua, su neve o su terra, spesso e volentieri con una tavola) alla giocoleria.

OGGI SPORTUMBRIA

Resina, Trofeo Umbria – Toscana, Enduro UISP prima prova selettiva nazionale

25 Aprile 2021

Resina, Trofeo Umbria – Toscana, Enduro UISP prima prova selettiva nazionale

di Giuseppe Castelli

La prima prova selettiva nazionale, fase 2, valevole per il Trofeo Umbria Enduro e Minienduro Uisp e per Trofeo Toscana si è svolta sabato 24 e domenica 25 aprile a Resina, località in provincia di Perugia. La gara è stata organizzata dal Motoclub **Motor Point** e il Motoclub **Motor Bike**.

“La prima giornata – dichiara Chiara Rossetti, Segretaria Generale Uisp Umbria -, si è svolta la prima giornata con la prova speciale interamente dedicata al Trofeo MiniEnduro 1 P.S. Il 25 aprile, invece, è stata la volta del trofeo Enduro 2 P.S., tre giri 35 chilometri”.

“Alla manifestazione – ha sottolineato Rossetti – hanno partecipato 300 motociclisti e non è stato ammesso il pubblico per rispettare tutte le misure a contrasto della diffusione del Covid-19”.

Rossetti ha infine ringraziato Fabrizio Forsoni, presidente regionale UISP Umbria, per il suo impegno nel promuovere l'attività sportiva, gli organizzatori dell'evento e la struttura di attività Motorismo per la gestione e organizzazione del Trofeo Umbria Enduro, coordinata da Stefano Moretti.

Quest'ultima si sviluppa in 5 prove di cui la prossima del 22 e 23 maggio è valevole come seconda prova di Trofeo Italia enduro UISP. La gara del 22 maggio Minienduro con bambini da 8 a 14, mentre il 23 maggio trofeo Italia per gli adulti. Per info segreteria e paddock: 3345768200 – 3929228232

<http://www.uisp.it/umbria2/motociclismo>

IVG

UISP

Acrogym, un weekend di grandi soddisfazioni per la Villanovese

Per le combinazioni bluarancio due medaglie d'oro e tre d'argento

Villanova d'Albenga. È stato un weekend di grandi soddisfazioni per l'**US Villanovese** impegnata nella **seconda prova della fase 1 del campionato nazionale Uisp di acrobatica e acrogym**, competizioni di preminente interesse nazionale, come da calendario Coni.

Nella giornata di domenica 25 aprile **sono scese in pedana alcune combinazioni della sezione Acrogym Villanovese**, reduci da un inizio di stagione costellato di imprevisti, che hanno saputo mettersi in risalto in questa competizione presentando esercizi di buon livello e conquistando numerosi podi, con un bottino di due medaglie d'oro e tre d'argento.

Nel Duo Terza Categoria Juniores **medaglia d'argento per Virginia Bruno e Sofia Stalla.**

Nel Duo Quarta Categoria settima classificata la coppia composta da **Elena Tomati e Giorgia Canalella**, mentre si è piazzata al quarto posto, a pochi centesimi dal podio, la giovane combinazione formata da **Francesca Dondi e Sofia Franzin Gazzo.** È riuscita a salire sul podio, **conquistando l'argento, la coppia Beatrice Dondi e Rachele Aicardi.**

Sempre nella Quarta Categoria, ma nei gruppi, doppietta per le ginnaste villanovesi con il trio di **Vittoria Bruno, Elena Tomati e Giorgia Canalella medaglia d'argento.** Hanno centrato il massimo traguardo, la **medaglia d'oro, Ilenia Sola, Francesca Dondi e Rachele Aicardi.**

Nella **Serie C**, alla loro prima uscita stagionale, brilla d'oro il trio composto da **Maria Chiara Gallo, Giada Lucarelli e Naima Ibnaiche, conquistando il primo posto.**

Tutte le ginnaste bluarancio **si sono qualificate per la seconda fase del campionato nazionale Uisp**, che si svolgerà a Cesenatico nel mese di giugno.

Giovedì 29 Aprile 2021 - 11:07



Pattinatrici livornesi sul podio al campionato regionale

Al campionato regionale di pattinaggio artistico nella pista coperta di Pistoia le pattinatrici livornesi si sono imposte con grande personalità. I NOMI

Mercoledì 28 Aprile 2021 — 12:25

Mediagallery

Next

Al campionato regionale di pattinaggio artistico che si è svolto nella pista coperta appena rinnovata a Pistoia le **pattinatrici livornesi** si sono imposte con grande personalità. Nella categoria Master sul posto più alto del podio Francesca Grossi (Circolo polisp. Arci La Rosa). Ancora sul posto più alto del podio Linda Iriti (Soc. Patt.art. La Stella). Argento per Lara Pennacchia (Soc. Patt. Art. La Stella) nella categoria Allievi uisp. Ancora Argento per Giorgia Marini (soc.Patt,Art. La Stella) nella categoria Azzurri uisp. Ancora Argento per Martina Puliti (Soc. Patt. Art. La Stella) nella categoria Juniores uisp. Quarto posto per Francesca Barretta (Circ. arcia La Rosa) nella categoria Allievi giovani debuttanti. Settimo posto per Yoeily Cordero Sanchez (Soc. patt. Art. La Stella). Nella categoria Formula 5 B sesto posto per Viola Guillet (Circ. La Cigna-Gymnasium). Decimo posto per Vittoria Pireddu (Circ. La Cigna-gymnasium) nella Form F5. Nono posto per Giuliana Perfetti (Circ. arcia La Rosa) nella form. C.

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Conferenza stampa: campionato nazionale qwan ki do Uisp kung fu

POSTED BY: [REDAZIONE WEB](#) 28 APRILE 2021

Il 9 maggio agli impianti sportivi Raciti si terrà il campionato nazionale qwan ki do Uisp kung fu.

L'iniziativa verrà presentata in conferenza stampa

giovedì 29 aprile, alle ore 12:00

Sala Paladin - Palazzo Moroni

Interverranno:

- Diego Bonavina, assessore allo sport
- Alessandra Mariani, Uisp Veneto
- Sorin Stirbu, Asd Dao Padova

[\(Padovanet - rete civica del Comune di Padova\)](#)